A-S[alvadori]
Globicera
1878

Salvadori, T. Monografia del sottogenere Globicera, Bp. (1878)

HARVARD UNIVERSITY.

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY

53,711

BEQUEST OF

WILLIAM BREWSTER

March 26, 1920.

MAR 26 1920
53.711
NUTTALL ORNITHOLOGICAL CLUB, Cambridge, Mass.

MONOGRAFIA

DEL

SOTTOGENERE GLOBICERA, Bp.

DI

TOMMASO SALVADORI

Estratto dalla Cronaca del R. Liceo-Ginnasio Cavour

dell'anno scolastico 1877-78.

TORINO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO EREDI BOTTA

Piazza Savoia, N° 6.

—

1878

MAR 20 1879

MONOGRAFIA

DEL

SOTTOGENERE GLOBICERA, Bp.

DI

TOMMASO SALVADORI

Estratto dalla Cronaca del R. Liceo-Ginnasio Cavour
dell'anno scolastico 1877-78.

TORINO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO EREDI BOTTA
Piazza Savoia, N° 6.
—
1878

MONOGRAFIA DEL SOTTOGENERE GLOBICERA, Bp.

Il Bonaparte tolse dal genere *Carpophaga* le specie, nelle quali alla base del becco, presso la fronte, si trova una tuberosità non solida, ed a quanto pare, più o meno elevata, a seconda delle stagioni. Di queste specie, che sono proprie della Papuasia e della Polinesia, il Bonaparte formò il genere *Globicera* (Bp., *Consp.* II, pag. 30, 8 novembre 1854), cui forse più esattamente è da dare valore di semplice sottogenere. Intorno ad esse regna una così grande confusione che, avendo dovuto studiarle nell'occasione in cui ho avuto da descriverne una nuova, m'è parso che potesse essere di qualche utilità il pubblicare il risultato dei miei studi.

Il Bonaparte nel *Conspectus Avium*, vol. II, pag. 30-32, annoverò nove specie nel suo genere *Globicera:*

1. *Globicera pacifica* (Gm.), alla quale egli riferì non solo gl'individui delle isole Tonga-Tabu e Wallis, ma anche quelli della Nuova Guinea occidentale, simili a quello figurato da Quoy e Gaimard nel *Voyage de l'Uranie*, pl. 29, i quali appartengono ad un'altra specie, cioè alla *Globicera myristicivora* (Scop.).

2. *Globicera forsteri* (Wagl.) di Otahiti, che non appartiene al sottogenere *Globicera*, e che senza dubbio è identica col *Serresius galeatus*, Bp.; alla medesima specie il Bonaparte riferì, ma a torto, la *Carpophaga Wilkesii*, Peale, della stessa località, e che ha il sottocoda grigio-verdognolo, mentre la *C. forsteri* fu descritta col sottocoda *ferrugineo*, quale è realmente.

3. *Globicera oceanica* (Less.) di Oualan (isole Caroline) e delle isole Pelew.

4. *Globicera microcera*, Bp. delle isole Vavao e Samoa (isole dei Navigatori), la quale, come vedremo, non è diversa dalla *Globicera pacifica* (Gm.).

5. *Globicera myristicivora* (Scop.) della Nuova Guinea.

6. *Globicera tarrali*, Bp. di Vanikoro; anch'essa, a quanto pare, non diversa dalla *Globicera pacifica.*

7. *Globicera rubricera* (G. R. Gr.) della Nuova Irlanda.

8. *Globicera sundevalli*, Bp. di Tonga-Tabu e delle isole Wallis, certamente non diversa dalla *Globicera pacifica.*

9. *Globicera aurorae* (Peale) dell'isola Aurora o Maitia (isole della Società), a quanto pare, molto somigliante alla *Carpophaga wilkesii*, ma tuttavia diversa.

Lo stesso Bonaparte nel suo *Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons* (*Compt. Rend.* XXXIX, pag. 1072-1073, 4 dic. 1854, e XL, pag. 214, 215, 217, 25 janv. 1855), annovera le stesse nove specie, intorno alle quali fa le seguenti varianti:

1. La *Globicera pacifica* (Gm.) non si troverebbe nella Nuova Guinea, ma in Waigiou e nelle isole Tonga-Tabu e Wallis, la quale cosa non è esatta, giacchè la specie di Waigiou è quella stessa che si trova nella nuova Guinea occidentale, cioè la *G. myristicivora* (Scop.).

2. La *Globicera oceanica* (Less.) viene descritta interamente di color castagno nelle parti inferiori, la quale cosa pure non è esatta.

3. La *Globicera sundevalli*, Bp. viene detta delle isole Caroline invece che di Tonga-Tabu e delle isole Wallis, come il Bonaparte aveva affermato precedentemente, e come è in realtà; l'Oustalet, assistente del Museo di Parigi, mi scrive che i tipi della *Globicera sundevalli* furono portati realmente dalle isole Wallis da M. Arnoux, chirurgo della corvetta *Rhin*.

Da ultimo nella *Iconographie des Pigeons* il Bonaparte annovera, riferendole al sottogenere *Globicera*, le seguenti specie:

1. *Globicera myristicivora*, pl. XXXIV, col *pallio ferrugineo* e colla coda grigia ed attraversata da una larga fascia nera nel mezzo. Questa specie nulla ha da fare colla *Carpophaga myristicivora* (Scop.), e siccome non ha traccia di protuberanza alla base del becco, per equivoco deve essere stata riferita al gruppo delle *Globicerae*, mentre è una vera *Carpophaga*; l'Oustalet mi scrive che nel Museo di Parigi non si trova alcun individuo della specie rappresentata dal Bonaparte, ma io ricordo di averne visto un esemplare nel Museo Britannico; esso è senza indicazione di località precisa, e probabilmente è da riferire ad una specie nuova, affine alla *Carpophaga badia*, per la quale propongo il nome di *Carpophaga castanea*.

2. *Globicera pacifica*, pl. XXXV; l'individuo figurato con questo nome è di Waigiou, come ho potuto riconoscere nel Museo di Parigi, ed appartiene alla *C. myristicivora* (Scop.).

3. *Globicera microcera*, Bp., pl. XXXVI; questa è fondata sopra un individuo di Vavao o di Samoa della *Carpophaga pacifica*, avente poco sviluppata la tuberosità frontale.

4. *Globicera tarrali*, Bp., pl. XXXVIII, la quale è fondata sopra un individuo di Vanikoro, esistente nel Museo di Parigi, e che secondo l'Oustalet (in litt.) non differisce dalla *Carpophaga pacifica* (Gm.).

5. *Globicera rubricera*, pl. XXXIX.

6. *Globicera sundevalli*, Bp., pl. XL. Il Bonaparte ripete qui l'asserzione erronea che essa è delle isole Caroline, mentre, come ho detto più sopra, l'Oustalet mi assicura che è delle isole Wallis (come il Bonaparte aveva detto precedentemente) e che non è diversa dalla *Carpophaga pacifica*.

Il Gray alla sua volta nella *Hand-List*, II, pag. 229, annovera dieci specie nel sottogenere *Globicera*:

1. (9175) *myristicivora*. Scop. — A questa specie il Gray riferisce la pl. XXXIV della *Iconographie des Pigeons* del Bonaparte, la quale, come ho detto, rappresenta una vera *Carpophaga* col *pallio ferrugineo*.

2. (9176) *tumida*, Wall. — A questa specie vengono attribuiti individui di Waigiou (= *myristicivora*, Scop.), delle Luisiadi (= *sundevalli*, Gr. = *pacifica*, Gm.), e di Matabello e delle isole Aru (= *concinna*, Wall.).

3. (9177) *rubracera*, G. R. Gr. — A questa il Gray attribuisce non solo gli individui della Nuova Irlanda, ma anche quelli delle isole Salomone, i quali io credo che appartengano ad una specie distinta, che ho già descritto col nome di *Carpophaga rufigula*.

4. (9188) *pacifica*, Gm. — Tanto la tavola 29 dell'Atlante del *Voyage de l'Uranie*, quanto la tavola 35 della *Iconographie des Pigeons* del Bonaparte, attribuite dal Gray a questa specie, appartengono invece alla *Carpophaga myristicivora* (Scop.).

5. (9179) *oceanica*, Less.

6. (9180) *microcera*, Bp.

7. (9181) *tarrali*, Bp.

8. (9182) *sundevalli*, Bp. — Le ultime tre specie non sono diverse dalla *Carpophaga pacifica* (Gm.). L'ultima, sulla fede del Bonaparte, è erroneamente indicata delle isole Caroline mentre è delle isole Wallis.

9. (9183) *aurorae*, Peale.

10. (9184) *vanwycki*, Cass. — Questa non è una *Globicera*, ma una vera *Carpophaga*, probabilmente non diversa dalla *Carpophaga pistrinaria*, Bp.

Dalle cose dette risulta che le specie del sottogenere *Globicera*, note finora, si riducono a sette, annoverando fra esse la *Carpophaga rufigula* da me descritta, ed anche la *Carpophaga wilkesii*. Non sono certo che quest'ultima sia veramente da riferire a questo gruppo.

Esse si possono riconoscere ai caratteri esposti nella seguente tavola:

A. Subcaudalibus castaneis:			
a. Ceromate nigro:			
a' Cauda superne viridi; cervice cinerea:			
a'' Collo antico, pectore et abdomine vinaceis	1.	*Carpophaga pacifica* (Gm.).	
b'' Collo et pectore cinereis, abdomine imo et subcaudalibus castaneis .	2.	»	*oceanica* (Less.).
b' Cauda superne nigro-caerulea; cervice superne vinacea	3.	»	*myristicivora* (Scop.).
b. Ceromate rubro; cauda superne nigro-cærulea:			
a''' Capite et collo vinaceis; cervice inferne cinerea	4.	»	*rubricera*, Gray.
b''' Capite et collo cinereis; gula et genis vinaceis	5.	»	*rufigula*, Salvad.
B. Subcaudalibus cinereo-virescentibus:			
a. Tubere frontali magno; capite et collo pallide cinereis	6.	»	*aurorae*, Peale.
b. Tubere frontali parvo, vix conspicuo; capite et collo obscure cinereis; cervice fuliginosa	7.	»	*wilkesii*, Peale.

Sp. 1. CARPOPHAGA PACIFICA (Gm.).

Ferrugineous vented Pigeon, Lath., Syn. II, pag. 633, n° 24.

Columba pacifica, Gm., S. N. II, pag. 773, n° 44 (1788) (ex Latham) (ex Ins. Amicis). — Lath., Ind. Orn. II, pag. 606, n° 27, et var. *β.* (1790) (partim) (ex Ins. Tonga-Tabou, sed non ex Ins. Otaheite). — Bechst., Lath. Uebers. II, pag. 622, IV, pag. 380 (1811-1812). — Vieill., Enc. Méth. pag. 241 (1823).

Columba aenea part., Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 15 (1827).

Columba globicera, Reinh., Forst. in Manuscr. — Wagl., Isis 1829, pag. 738 (partim) (ex Ins. Tonga-Tabou et Eaoowe tantum, minime ex Oulan et Nova Guinea). — Forst. (ed. Licht.), Descr. Anim. pag. 166, n° 148 (partim) (Tonga-Tabou et Eaoowe) [1], (1844).

(1) Il Forster riferisce alla medesima specie gli individui di Otahiti, i quali appartengono alla *Carpophaga forsteri* (Wagl.), quelli di Amboina (*Carpophaga neglecta*, Schleg.), e quelli della Nuova Guinea, *Carpophaga myristicivora* (Scop.).

Carpophaga aenea part., G. R. Gr., Gen. B. III, pag. 468, sp. 1 (1844). — Marie, Actes de la Société Linn. de Bordeaux, XXVII (1870). — Ibis, 1877, p. 362, n° 63. — (Layard, Ibis, 1878, pag. 260).

Carpophaga oceanica, Jard. et Selb. (nec Less.), Nat. Libr. Pigeons, pag. 117, pl. VII (1844). — Peale, Un. St. Expl. Exp. pag. 198 (1848) (Upolu, Samoa, Tonga-Tabou, Duke of York Island). — Macgill., Voy. Rattlesnake, I, pag. 244 (1851) (Is. Duchateau). — Hartl., Wiegm. Arch. f. Naturgesch. 1852, pag. 115, 134 (partim) (Fiji, Tonga, Samoa tantum).

Carpophaga globicera, Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, pag. 229, sp. 9.

Globicera pacifica, Bp., Consp. II, pag. 30 (1854) (specim. ex Tonga-Tabou et ex Ins. Wallis tantum). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1072 (partim) (1854); XL, pag. 217, sp. 71 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13 (partim), et 55, sp. 71) (1855); XLIII, pag. 835 (1856). — Rchb., Columbariae, pag. 120, sp. 305 (partim).

Carpophaga pacifica, Gray, List B. Brit. Mus. Columbae, pag. 66 ? (1856). -- Id., List B. Trop. Isl. pag. 40 (1859) (Friendly Isl., Tonga-Tabou or Amsterdam Island, Eaoowe or Middlebourg, *sed non* Caroline Islands). — Hartl. et Finsch, Orn. Centr. Polyn. pag. 142 (partim) (1867). — Id., Journ. f. Orn. 1870, pag. 134. — Gräffe, Journ. f. Orn. 1870, pag. 408. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1871, pag. 22, 24 (Sawai), 31, (Rarotonga). — Id., P. Z. S. 1872, pag. 101. — Schleg., Mus. P. B. Columbae, pag. 87 (1873). — Finsch, Vög. der Palau Gruppe, pag. 26 (Mus. Godeffroy, VIII, 1875). — Layard, P. Z. S. 1875, pag. 430 (Mango *Fiji*), pag. 438. — Whitmee, P. Z. S. 1875, pag. 495. — Id., Ibis, 1875, pag. 443. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. 1875, pag. 79. — Layard, P. Z. S. 1876, pag. 496 (Navigator Islands), pag. 503. — Tristr., Ibis, 1876, pag. 263, n° 15 (Erromango). — Layard, Ibis, 1876, pag. 392, n° 66 (Ovalou, Wakai, Mokani, Viti-levu, Kandavu). — Finsch, P. Z. S. 1877, pag. 727, 740 (New Hebrides), pag. 775 (Eua), 783 (Ninafou). — ? Layard, Ibis, 1878, pag. 260, n° 63 (Nova Caledonia); pag. 276, n° 33, e pag. 280 (N. Hebridis).

Carpophaga microcera, Bp. in litt.

Globicera microcera, Bp., Consp. II, pag. 31, n° 4 (1854) (Wavao, Samoa). — Id., Compt. Rend. XL, pag. 215, 217, n° 74 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 53, 55, n° 74) (1855). — Id., Icon. Pig. pl. 36 (1857). — Rchb., Columbariae, I, pag. 120; II, pag. 185; Novit. Suppl. t. VI, f. 74. — G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9180 (1870).

Carpophaga tarrali, Bp. in litt.

Globicera tarrali, Bp., Consp. II, pag. 31, n° 6 (1854) (Vanikoro). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1073 (1854); XL, pag. 217, sp. 76 (1875) (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13, 55, sp. 76) (1855). — Bp., Icon. Pig. pl. 38 (1857). — Rchb., Columbariae, pag. 120, sp. 310; II, pag. 200, sp. 310. — G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9181 (1870).

Globicera sundevalli, Bp., Consp. II, pag. 32, n° 8 (1854) (Tonga-Tabou, Wallis). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1073; XL, pag. 217, sp. 78 (1855) (Caroline! errore) (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. pag 14, 55, sp. 78) (1855). — Id., Icon. Pig. pl. 40 (1857) (Caroline!). — Rchb., Columbariae, pag. 121, sp. 312. — G. R. Gr., Hand-List, II, sp. 9182 (1870).

Carpophaga sundevalli part., G. R. Gr., List B. Brit. Mus. Columbae, pag. 18 (1856) (specimina *b*, *c*, *d* (Louisiade Archipelago) tantum). — Id., P. Z. S. 1858, pag. 196. — Id.,

Cat. B. New Guin. pag. 47 (partim), et pag. 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, pag. 437 (partim). — Wall., Ibis, 1865, pag. 383, n° 48.

Carpophaga microcera, Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. pag. 263, pl. XXIX (1858) (Tonga-Tabu, Duke of York Island).

Carpophaga (*Globicera*) *pacifica*, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. pag. 40 (1859). — Cab. & Rchw., Journ. f. Orn. 1876, pag. 325, n° 84 (Vavao). — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, pag. 322, sp. 13 (1878) (Isola d'Urville).

Carpophaga (*Globicera*) *microcera*, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 40 (1859).

Carpophaga (*Globicera*) ——? G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 40 (1859) (Tanna, New Hebrides).

Carpophaga (*Globicera*) *tarrali*, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 40 (1859).

Carpophaga samoensis, A. Brehm, in Führer durch den Zool. Gart. 1865, pag. 21.

Carpophaga frauenfeldi, Pelz., Novar. Reis. Vög. pag. 106 (1865) (Ins. Stewart). — Gieb., Thes. Orn. I, pag. 585 (1872)

Globicera tumida part., G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9176 (1870).

Hemiphaga frauenfeldii, G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 231, sp. 9225 (1870).

Carpophaga —— sp., Salvad. Ann. Mus. Civ. Gen. IX, pag. 200, sp. 37 (1876) (ex Ins. Ludovicianis).

Capite et cervice cinereis; capistro et mento albicantibus; collo antico et corpore subtus vinaceis; lateribus, tibiis et tectricibus alarum inferioribus cinereis; subcaudalibus castaneis; dorso, uropygio, alis et cauda superne nitide viridibus, dorso et alis plus minusve aureo-micantibus; rostro et ceromate nigris; pedibus rubris.

Long. tot. 0^{m},390; al. 0^{m},245 — 0^{m},230; caud. 0^{m}145 — 0^{m},140; rostri 0^{m},025 — 0^{m},023; tarsi 0^{m},025.

Hab. in Ins. Amicis (Tonga-Tabu *Gmelin*, ***Forster***, *Peale*, Eaoowe ***Forster***, Vavao *Mus. Paris.*, Ins. Savage *Mus. Brit.*, Orobe *Layard*); Ninafou (*Hübner*); Ins. Samoa (Upolu *Peale*, *Graeffe*, Tutuila *Pickering*, Savai *Pickering*, *Kubary*); ins. Wallis (*Arnoux* in *Mus. Paris.*); Ins. Fiji (Mango, Ovalou, Mokani, Viti-levu, Kandavu *Layard*); in Novis Hebridis (Tanna *Gray*, Erromango, Vate, Ambrym, Mallicolo, S. Bartolomeo, Santo, Api *Layard*); Ins. Ludovicianis (ins. Duchateau *Macgilliwray*); ins. Vanikoro (*Quoy* et *Gaimard* in *Mus. Paris.*); Ins. Stewart (Ins. Salomonis) (*von Pelzeln*); Ins. Ducis York (*Peale*); Ins. D'Urville seu Tarawai ad litus boreale Novae Guineae (*Bruijn*); ? Ins. Rarotonga (Ins. Cook) (*Garret*); ? Nova Caledonia (*Marie*, *Layard*).

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col sottocoda castagno e colla parte superiore della coda verde, e si distingue dalle altre pel colore cenerino del pileo e della cervice e pel colore vinaceo delle parti inferiori, cioè della parte anteriore del collo, del petto e dell'addome.

Questa specie fu descritta originariamente come proveniente da Tonga-Tabou, ma fin da principio fu confusa con una specie di Otaiti, probabilmente col *Serresius forsteri* (Wagl.).

Io ho esaminato molti individui di questa specie, dei quali quattro di Tonga-Tabou, che il conte Turati ha ricevuto dal Museo Godeffroy, si possono considerare come individui tipici;

essi variano alquanto pel colorito vinaceo delle parti inferiori più o meno vivo, pel colore cenerino della cervice più o meno cupo, e per le dimensioni; nessuno di essi ha la cera molto sviluppata. Nel Museo Britannico io ho esaminato i tre individui delle Luisiadi raccolti dal Macgilliwray, ed essi non differiscono in alcun modo da quei dell'isola Savage ad oriente delle isole degli Amici, e che nel Museo Britannico portano il nome di *Carpophaga microcera*, Bp. Così pure ho esaminato nel Museo di Vienna il tipo della *Carpophaga frauenfeldi*, Pelz. delle isole Stewart, appartenenti al gruppo delle isole Salomone; esso ha il becco corroso alla base presso la fronte e quindi non presenta la tuberosità frontale, ma per tutto il resto è simile agli esemplari di Tonga-Tabou e delle Luisiadi. Se non fosse mancante della tuberosità frontale, esso sarebbe perfettamente rappresentato nella figura della *Carpophaga microcera*, Cass., Un. St. Expl. Exp. pl. 29.

Io non ho avuto l'opportunità di esaminare nel Museo di Parigi i tipi della *Carpophaga microcera*, Bp. di Vavao e di Samoa, della *Carpophaga tarrali*, Bp. di Vanikoro e della *Carpophaga sundevalli*, Bp. di Tonga-Tabou e dell'isola Wallis, ma l'Oustalet mi assicura che, secondo la sua opinione, essi appartengono alla *Carpophaga pacifica*. Questa era anche l'opinione che io me n'era fatto dall'esame delle descrizioni e delle figure date dal Bonaparte, e questa è anche l'opinione dello Schlegel.

Io ho inoltre esaminato sette esemplari dell'isola D'Urville o Tarawai, che credo di dover riferire alla *Carpophaga pacifica* (Gm.), sebbene essi presentino talune differenze confrontati con quelli di Tonga-Tabou; essi sono costantemente un poco più piccoli (lungh. totale circa $0^m,370$; ala $0^m,235$ — $0^m,230$; coda $0^m,135$ — $0^m,130$; becco $0^m,025$; tarso $0^m,025$), hanno la cervice di color cenerino più chiaro ed il colore vinaceo delle parti inferiori un po' più delicato e volgente al grigio. Essi variano individualmente alquanto pel colore vinaceo delle parti inferiori, che in alcuni tinge anche la gola e le gote, mentre in altri la gola e le gote hanno appena una traccia del colore vinaceo, e sono quasi al tutto di color cenerino chiaro. In tutti gli individui di Tarawai la tuberosità alla base del becco è molto grande.

Questa specie occupa un'area molto estesa, dalle isole degli Amici, anzi dall'isola Savage ad oriente delle medesime fino all'isola D'Urville, posta sulla costa settentrionale della Nuova Guinea, circa al 144° di long. Or. Gr.

Hartlaub e Finsch (P. Z. S. 1871, pag. 31) attribuiscono a questa specie anche un individuo giovane di Rarotonga (isola del gruppo di Cook, tra le isole degli Amici e Tahiti), esistente nel Museo Godeffroy, ma fanno notare come esso abbia le parti inferiori tinte lievemente di color ocraceo-bruno sudicio, più scuro sulla regione anale, ed il sottocoda di color castagno più chiaro di un individuo giovane di Savai, e quindi non è al tutto certo che la specie dell'isola Rarotonga sia la *Carpophaga pacifica* (Gm.).

Così pure non si sa bene se sia questa od una specie affine che si trovi nella Nuova Caledonia *(Layard)*.

Sp. 2. CARPOPHAGA OCEANICA (Less.).

Columba oceanica, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 41 (1826); I, 2, pag. 708 (1828) (Oualan). — Id., Man. d'Orn. II, pag. 166 (1828). — Knip, Pig. pl. 24 — Wagl., Isis, 1829, pag. 39.

— Less., Tr. d'Orn. pag. 468, n° 5 (1831). — Wittl., Küpfert. pag. 25, t. 33, f. 1 (1833). — Id., Reise, I, pag. 377.

Carpophaga oceanica, G. R. Gr., Gen. B. III, pag. 468, n° 2 (1844). — Hartl., Wiegm. Arch. f. Naturg. 1852, pag. 115 (partim) e pag. 135. — Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, pag. 229. — Hartl., P. Z. S. 1867, pag. 830 (Pelew). — Hartl. et Finsh, P. Z. S. 1872, pag. 101. — Schleg., Mus P. B. Columbae, pag. 87 (1873). — Finsch, Vög. Palau Gruppe, pag. 26, sp. 21 (Mus. Godeffr. VIII, 1875). — Id., P. Z. S. 1877, pag. 780 (Ponapè).

Globicera oceanica, Bp., Consp. II, pag. 31 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1072 (1854); XL, pag. 217, sp. 73 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 15, 55, sp. 73) (1855); XLIII, pag. 835 (1856). — Rchb., Columbariae, pag. 120, n° 307 (syn. emend.) t. 138, f. 1283-84. — G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9179 (1870).

Carpophaga (Globicera) oceanica, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 41 (1859).

Carpophaga pacifica, partim, Hartl. et Finsch, Orn. Centr. Polyn. pag. 142 (1867). — Id., P. Z. S. 1868, pag. 7, 118.

Cyep, abitanti di Oualan (*Lesson*).

Kajep abitanti delle isole Pelew.

Capite, collo, dorso summo et pectore cinereis, pileo et cervice obscurioribus, capistro et gula pallidioribus; abdomine imo, tibiis et subcaudalibus castaneis; dorso, uropygio, alis et cauda nitide viridibus, dorso et alis aureo-micantibus; rostro et ceromate nigris; iride et pedibus rubris.

Long. tot. circa 0^{m},390; al. 0^{m},255; caud. 0,^{m}160; rost. 0^{m},026; tarsi 0^{m},032.

Hab. in ins. Carolinis (*Lesson, Kittlitz*); ins. Pelew (*Wilson, Kubary*).

Io ho descritto un individuo delle isole Pelew, ricevuto dal Museum Godeffroy ed ora conservato nel Museo di Torino.

Questa specie è stata confusa colla *Carpophaga pacifica* da Hartlaub e Finsch, ma poscia il Finsch ha riconosciuto l'errore; essa si distingue facilmente dalle affini per avere la parte inferiore dell'addome di color castagno come il sottocoda; nella *Carpophaga pacifica* invece soltanto il sottocoda è di color castagno ed il resto delle parti inferiori sono tinte di color rossigno-vinato, più o meno vivo; inoltre il color verde del dorso e delle ali nella *Carpophaga oceanica* è più cupo; il Finsch dice che in questa anche le cuopritrici inferiori delle ali sono più oscure, ma la differenza non mi sembra molto apprezzabile.

Questa specie è propria delle isole Caroline, ove fu scoperta dal Lesson durante il viaggio della *Coquille*, e vive anche nelle isole Pelew, ove è stata ritrovata in questi ultimi tempi.

Sp. 3. CARPOPHAGA MYRISTICIVORA (Scop.)

Le Ramier cuivré mangeur de muscade, Sonner., Voy. Nouv. Guin. pag. 168, pl. 102 (1776) (ex Nova Guinea).

Columba myristicivora, Scop., Del. Flor. et Faun. Insub. II, pag. 94, n° 94 (1786) (ex Sonnerat). — Bp., Compt. Rend. XLIII, pag. 835 (1856).

Columba aenea, var. *β.*, Gm., S. N. I, pag. 780, n° 22 (1788) (ex Sonnerat). — Lath., Ind. Orn. II, pag. 602, sp. 33 (1790). — Vieill., Nouv. Dict. XXVI, pag. 363 (partim) (1818). — Steph., Gen. Zool. XI, pag. 21 (partim) (1819).

Columba aenea, Quoy et Gaim. (nec Linn.), Voy. de l'Uran. Zool. pag. 119, pl. 29 (figura optima) (1824) (ex Rawak) (Tipo esaminato). — Less., Tr. d'Orn. pag. 468 (partim) (1831).

Columba aenea, mas adult., Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 15 (1827) (ex Quoy et Gaim.).

Columba globicera, part., Wagl., Isis, 1829, pag. 738 (Synon. ex Sonnerat et ex Quoy et Gaimard, sed non descr.).

Colombe moscadivore, part., Less., Compl. de Buff. Ois. pag. 291 (1838) (ex Waigiou et Nova Guinea, sed minime ex Java et Sumatra, quae *Carpophaga aenea* vera, nec ex Buru, quae forsan *Carpophaga perspicillata*).

Columba globicera, part., Forst. (ed. Licht.), Descr. Anim. pag. 166 (Obs. III, pag. 167, ex Sonnerat) (1844).

Carpophaga aenea, part., G. R. Gr., Gen. B. II, pag. 468, n° 1 (1844).

Globicera pacifica, part., Bp., Consp. II, pag. 30 (1854) (specim. ex Nova Guinea) (Tipi esaminati). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1072 (1854), et XL, pag. 217, sp. 71 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13 et 55, sp. 71) (1855) (ex Waigiou tantum) — Rchb., Columbariae, pag. 120, sp. 305, t. 230, f. 1285 (figura mala) (ex Nova Guinea tantum). — Bp., Icon. Pig. pl. 35 (1857) (specim. depictum ex Waigiou).

Globicera myristicivora, Bp., Consp. II, pag. 31 (1854) (ex Sonnerat). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1073 (1854), et XL, pag. 217, sp. 75 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13 et 55, sp. 75) (1855). — Rchb., Columbariae I, pag. 120, sp. 309, et II, pag. 186, sp. 309, t. VII, f. 72, (ex Sonnerat, figura pessima). — ? Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, pag. 249, sp. 222 (1863) — ? Id., Journ. f. Orn. 1864, pag. 132, n° 222 (partim).

Carpophaga globicera, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, pag. 18, n° 7 (1856) (specimina *a*, *b* inspexi).

Carpophaga sundevalli, part., G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. *Columbae*, pag. 18, n° 8 (1856) (spec. ex Waigiou). — Id., Cat. B. New Guin. pag. 47 (partim) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, pag. 437 (partim ex Waigiou et Mysol). — Wall., Ibis, 1861, pag. 290. — Finsch, Neu Guinea, pag. 177 (1865) (ex Mysol et Waigiou, sed non ex Portu Essington! Locum hoc forsan errore typographico pro Nova Guinea inscriptum).

Carpophaga myristicivora, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, pag. 167, sp. 138 (1858) (ex Sonnerat). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, pag. 196. — Id., Cat. B. New Guin. pag. 47, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, pag. 437 (partim ex Nova Guinea, sed non ex Ins. Kei, quae *Carpophaga concinna*). — Finsch, Neu-Guin. pag. 177 (partim) (1865). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, pag. 200, sp. 36 (1876); X, pag. 158, sp. 142 (1877).

Carpophaga pacifica, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, pag. 196. — Id., Cat. B. New Guin. pag. 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, pag. 437. — Finsch, Neu-Guin. pag. 177 (1865).

Muscadivora myristicivora, Schleg., Dierent. pag. 210.

Globicera sundevalli, Rosenb. (nec Bp.), Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, pag. 249, sp. 223 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, pag. 132, n° 223 (ex Waigiou).

Carpophaga tumida, Wall., Ibis, 1865, pag. 382, n° 47 (ex Waigiou, Mysol et Nova Guinea). — Id., Mal. Archip. II, pag. 344 (1869). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, pag. 81 (1873) (ex Nova Guinea, Salvatti, Mysol, Waigiou, Rawak, Gagie, Guebéh). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, pag. 788, sp. 131 (1875).

Carpophaga roseinucha, part., Schleg., Ned. Tijdschr, voor de Dierk, III, pag. 197 (ex Waigiou, Gemien, Gagie, Guebéh) et pag. 344 (1865).

Globicera myristicivora, part., G. R. Gr., Hand-List II, pag. 229, sp. 9175 (1870).

Globicera tumida, part., G. R. Gr., l. c. sp. 9176 (1870).

Carpophaga pacifica, part., Gieb., Thes. Orn. I, p. 587 (1872).

Capite, collo, dorso superiore et pectore summo pallide, sed pure cinereis; fronte et mento albidis; nucha vinaceo-tincta; pectore imo et abdomine vinaceis; subcaudalibus castaneis; dorso et alis aureo-viridibus, plumis nonnullis cyaneo-micantibus; remigibus nigro-caeruleis, secundariis et praesertim tertiariis paullum virescentibus; remigibus inferne fusco-griseis; subalaribus cinereis, viridi-micantibus; cauda superne splendide nigro-caerulea, subtus fusco-nigra; rostro et ceromate plus minusve elevato et tumido, plumbeo-nigris; pedibus et iride rubris.

Jun. *Ceromate nullo, subcaudalibus castaneis pallidioribus, cauda superne plus minusve virescente.*

Long. tot. 0^{m},460-0^{m},440; al. 0^{m},260-0^{m},250; caud. 0^{m},150; rostri culm. 0^{m},026-0^{m},023; tarsi 0^{m},033-0^{m},032.

Hab. in Nova Guinea (*Sonnerat*, *Wallace*); Sorong (*Bernstein*, *D'Albertis*); Salvatti (*Hoedt*); Batanta (*Beccari*, *Bruijn*); Mysol (*Wallace*, *Hoedt*); Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*); Rawak (*Quoy* et *Gaimard*); Ghemien (*Bernstein*); Gagie (*Bernstein*); Guebéh (*Bernstein*).

Io ho visto molti esemplari di questa specie, la quale si distingue facilmente dalle altre col sottocoda castagno, per la coda azzurra, per la nuca vinacea, pel resto del collo, per la testa e per la parte superiore del petto di color cenerino, nettamente separato dal colore vinaceo della parte inferiore del petto e dell'addome. Pel colorito essa somiglia moltissimo alla *Carpophaga concinna*, che come essa ha la nuca vinacea, ma questa è molto più grande, non ha la caruncola ed ha una lieve tinta vinacea soltanto sulla parte inferiore dell'addome; pel colorito somiglia anche molto alla *Carpophaga geelvinkiana*, Schleg., che non ha caruncola, nè tinta rosacea sulla nuca.

Questa specie è propria della parte occidentale della penisola settentrionale della Nuova Guinea e delle isole vicine; io ho visto due individui inviati dal Bruijn ed indicati di Halmahera, ma dubito che questa località non sia esatta.

La *Carpophaga myristicivora* è rimasta poco nota fino a questi ultimi tempi, sebbene sia stata descritta la prima. Dobbiamo al Wallace la prima conoscenza esatta di essa; egli la chiamò col nome di *Carpophaga tumida*. Tuttavia non credo che si possa mettere in dubbio che sia questa la specie che fu descritta e figurata dal Sonnerat (l. c.), e sulla quale lo Scopoli fondò la sua *Columba myristicivora* (l. c.) [1]. E che realmente questa specie sia la stessa della *Carpophaga tumida*, Wall., ce ne persuaderemo di leggeri quando si pensi che il Sonnerat indicò il suo *Ramier cuivré mangeur de muscade*, come proveniente da quella parte della Nuova Guinea, d'onde viene la *Columba coronata*, Linn., nella quale regione non esiste che

(1) Per errore lo Scopoli, descrivendola, citò la tavola 103 del Sonnerat, che rappresenta la *Carpophaga bicolor*, invece della tavola 102.

una sola specie di *Carpophaga* colla caruncola sul becco. Certe differenze che passano fra la descrizione del Sonnerat e la specie di cui trattiamo, non sono tali da doverci far rifiutare di ammettere quella identità; lo Schlegel ha appunto esitato ad ammetterla (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, pag. 198) per avere il Sonnerat descritto il sottocoda di color bianco giallastro, mentre avrebbe dovuto dirlo castagno.

Il Cassin (*Proc. Ac. Philad.* 1854, pag. 230), ha supposto la identità della specie del Sonnerat colla *Carpophaga perspicillata* (Temm.), la quale supposizione non ha alcun fondamento, mancando questa specie della caruncola, tanto cospicua in quella figurata dal Sonnerat.

La specie del Sonnerat fu misconosciuta appena descritta, giacchè il Gmelin ed il Latham la considerarono come una varietà della *C. aenea*, Linn.

Il Quoy ed il Gaimard ritrovarono questa specie nell'isola di Rawak, presso Waigiou e nel 1824 ne dettero una buonissima figura, che il Wagler da prima (1827) riferì al maschio adulto della *C. aenea*, e più tardi (1829) alla specie del Sonnerat, che egli confuse colla *C. globicera*, Forst. di Tonga-Tabou (*C. pacifica*, Gm.). Evidentemente il Wagler commise questo errore sulla fede del Forster, giacchè esso si trova nelle *Descriptiones Animalium*, pag. 167, Observ. III, ove la specie del Sonnerat viene esplicitamente riferita alla *C. globicera*.

Il Bonaparte nel *Conspectus* ed altrove riferisce erroneamente la specie figurata da Quoy e Gaimard alla *Carpophaga pacifica*, anzichè alla *Carpophaga myristicivora*, che annovera come specie distinta. Così pure ha fatto il Reichenbach, il quale mentre copiava la figura di Quoy e Gaimard, che attribuiva alla *Carpophaga pacifica*, l'alterava e ne alterava pure la descrizione, aggiungendo di fantasia strie longitudinali; più tardi lo stesso Reichenbach dava una pessima figura della *Carpophaga myristicivora*, togliendola dal Sonnerat, ed a quanto pare colorandola secondo i colori indicati nella descrizione.

Per la confusione fatta dal Bonaparte degli individui di Rawak, figurati da Quoy e Gaimard, colla *Carpophaga pacifica*, è avvenuto che questa specie si trova annoverata fra gli uccelli della Nuova Guinea dal Gray e dal Finsch, quando non ancora vi era stata trovata.

Il Gray nel Catalogo delle Colombe del Museo Britannico riunì insieme un individuo di Waigiou e due delle Luisiadi (che appartengono ad una specie diversa) e li riferì ad una specie che chiamò *Carpophaga sundevalli*, Bp., nome che appartiene ad alcuni individui della *Carpophaga pacifica*, alla quale i due individui delle Luisiadi da me esaminati sono realmente da riferire, mentre l'individuo di Waigiou appartiene alla vera *Carpophaga myristicivora*.

Finalmente presso che ad un tempo tanto il Wallace quanto lo Schlegel descrissero questa specie, ciascuno con un nuovo nome; il Wallace le dette quello di *Carpophaga tumida*, di cui dette una breve descrizione e cui riferì molto esattamente e l'individuo di Waigiou del Catalogo delle Colombe del Museo Britannico del Gray, e la tavola 35 della *Iconographie des Pigeons* del Bonaparte, ma non pare che il Wallace sospettasse della identità della sua specie con quella del Sonnerat. Lo Schlegel poi col nome di *C. roseinucha* descrisse questa specie e la *C. concinna*, Wall., credendo che gli individui colla caruncola sul becco di Waigiou, di Rawak, di Ghemien, ecc., fossero raccolti nel tempo nuziale, e che gli individui senza caruncola di Matabello, ecc., fossero uccisi dopo quel tempo, mentre in realtà appartengono

a due specie distinte, la quale cosa lo stesso Schlegel ha riconosciuto nel *Musèum des Pays-Bas*, Columbae.

Sebbene per tal modo il Wallace, ed in parte anche lo Schlegel avessero portato un po' di luce intorno a questa specie, il Gray nell'*Hand-List* è tornato a fare una deplorevole confusione considerando la *Carpophaga myristicivora* e la *Carpophaga tumida* come due specie distinte, ed a questa riferendo due altre specie, cioè quella delle Luisiadi (*Carpophaga sundevalli* part., Gray = *pacifica*, Gm.) e la *Carpophaga concinna*, Wall. di Matabello e delle isole Aru!

Finalmente non minore confusione è stata fatta dal Giebel, il quale, sotto il nome di *C. pacifica*, confonde insieme la vera *C. pacifica*, Gm., la *C. aenea*, Q. et G. (= *myristicivora*, Scop.), e la *C. concinna*, Wall.!

Dice il Wallace che questa specie manda un grido gracchiante ed aspro, che era abbondante in Waigiou, e che ambedue i sessi avevano la cera o caruncola ugualmente rigonfia.

Sp. 4. CARPOPHAGA RUBRICERA, G. R. Gr.

Columba pinon (!), Less. (nec Quoy et Gaim.), Voy. Coq. Zool. I, pag. 342 (1826) (ex Nova Hibernia).

Carpophaga rubricera, G. R. Gr., in Mus. Brit. (Bp. Consp. II, pag. 31) (1854, 8 novembre) (ex Nova Hibernia) (Tipi esaminati). — ? Sclat., P. Z. S. 1862, pag. 141 (Salomon Islands). — Wall., Ibis, 1865, pag. 383, sp. 49. — ? Sclat., P. Z. S. 1869, pag. 123, 124 — Gieb., Thes. Orn. I, pag. 588 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, pag. 81 (1873) (Nouvelle Irlande) — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, pag. 200, sp. 38 (1876) — Sclat., P. Z. S. 1877, pag. 109, 1878, pag. 289, 671.

Globicera rubricera, Bp., Consp. II, pag. 31 (1854) — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1073 (1854), et XL, pag. 217, sp. 77 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 14, 55, sp. 77) (1855); XLI, pag. 1111 (1855); XLIII, pag. 835 (1856). — Id., Rev. et Mag. de Zool. 1856, pag. 403. — Rchb., Columbariae, pag. 121, sp. 311. — Bp., Icon. Pig. pl. 39 (1857).

Carpophaga lepida, Cass., Journ. Pr. Ac. Philad. 1854 (dicembre), pag. 230 (Northern Australia?). — Bp., Rev. et Mag. de Zool. 1856, pag. 403. — Id., Compt. Rend. XLI, pag. 1111 (1855); XLIII, pag. 835 (1856).

Columba oceanica, Mus. Lugd. (nec Less.), teste Bp., Compt. Rend. XLIII, pag. 835 (1856).

Carpophaga rubracera, part., G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, pag. 18 (1856) (specim. *a* tantum) [1]. — ? Sclat., P. Z. S. 1869, pag. 119.

Carpophaga (Globicera) rubricera, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. pag. 41 (1859).

Carpophaga (Zonoenas) *pinon*, G. R. Gr., (nec Q. et G.), Cat. B. Trop. Isl. pag. 42 (1859) (ex Nova Hibernia, fide *Lesson*).

Muscadivora rubricera, Schleg., Dierent. fig. pag. 209.

Globicera rubracera, part., G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9177 (1870).

Carpophaga (Globicera) rubricera, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, pag. 325, sp. 83 (New-Irland, New-Hanover) [2].

(1) Il Gray nel luogo indicato riferisce la citazione P. Z. S. 1853, pag. , (sic), la quale non solo è incompleta, ma anche errata.

(2) Per errore gli editori dell'*Ibis* (1876, pag. 240) hanno annoverato la *Carpophaga pacifica* invece della *Carpophaga rubricera* fra gli uccelli del Nuovo Hannover.

Specim. typ. in Mus. Brit. *Capite, collo, pectoreque vinaceis; annulo perioculari et margine frontali albicantibus; cervice ima et dorso summo pallide cinereis; dorso et alis splendide cupreo-viridibus; abdomine, regione anali, femoribusque ferrugineis; tectricibus caudae inferioribus castaneis; remigibus primariis rectricibusque atro-cyaneis, viridi-micantibus; ceromate tumido et pedibus rubris.*

Long. tot. circa 0^{m},420; al. 0^{m},250; caud. 0^{m},135; rostri 0^{m},030; tarsi 0^{m},034.

Hab. in Nova Hibernia (*Mus. Paris., Brown?, Huesker*); Nova Hanovera (*Huesker*); in insulis ducis York (*Brown*); ? in Ins. Salomonis (*Sclater*).

Questa specie somiglia alla seguente pel bel colore verde rameico splendente delle parti superiori, del colore rugginoso dell'addome e per la cera di color rosso, ma ne differisce pel colore vinaceo della testa, del collo (tranne la parte posteriore della cervice) e del petto.

Essa si trova nella Nuova Irlanda e nel Nuovo Hannover, ed è probabile che sia confinata in queste isole ed in quelle vicine del medesimo gruppo, e che non si trovi nelle isole Salomone, ove certamente vive la specie seguente.

Il Gray denominò pel primo questa specie sopra un individuo d'ignota provenienza esistente nel Museo Britannico; il Bonaparte poi la descrisse sopra un esemplare del Museo di Parigi, proveniente dalla Nuova Irlanda, che, insieme a quello conservato nel Museo di Leida, probabilmente era stato raccolto durante il viaggio della *Coquille* dal Lesson, il quale descrisse molto esattamente questa specie, ma per un errore, quasi incredibile, la confuse colla *Carpophaga pinon!* Quasi contemporaneamente al Bonaparte il Cassin descrisse col nome di *Carpophaga lepida* (l. c.) un individuo d'incerta provenienza, esistente nel Museo di Filadelfia.

Il Brown ha recentemente inviato allo Sclater altri individui delle isole del duca di York, altri individui sono stati raccolti nella Nuova Irlanda, come anche nel Nuovo Hannover, dal dottore Huesker, durante il viaggio della *Gazelle*.

A questa specie è stato riferito dal Gray un individuo di San Cristoval raccolto dal Macgilliwray durante il viaggio dell'*Herald*, ma quell'individuo appartiene secondo me ad una specie distinta. Lo Sclater menziona due altri individui, uno ricevuto vivo dal Bennet (P. Z. S. 1862, pag. 141) che gli *sembrava* riferibile alla *Globicera rubricera*, ed un altro inviato dal Krefft (P. Z. S. 1869, pag. 123), che egli dice di aver confrontato col tipo nel Museo Britannico. Resta a sapersi se essi sono veramente simili al tipo o piuttosto all'individuo di San Cristoval, e se la località isole Salomone, d'onde si dicono provenienti, sia veramente esatta.

Sp. 5. CARPOPHAGA RUFIGULA, Salvad.

Carpophaga rubracera, part., G. R. Gr., List B. Brit. Mus. *Columbae*, pag. 18, sp. 6 (1856) (sp. *b* tantum ex San Cristowal, Solomon Islands).

Globicera rubricera, part., Bp., Compt. Rend. XLIII, pag. 835 (1856).

Carpophaga rufigula, Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, pag. 536 (1878).

Capite, collo, dorso summo et pectore cinereis; gula, genis et auricularibus pulchre et circumscripte vinaceis; abdomine vinaceo-castaneo; subcaudalibus castaneis; alis et tergo splendide viridibus, cupreo-micantibus; remigibus primariis nigris, caeruleo-griseo tinctis; cauda superne atro-caerulea, rectricum marginibus virescentibus, inferne fusca; rostro fusco,

ceromate latissimo in exuvie pallido, sed forsan in ave viva rubro; pedibus (rubris?) in exuvie pallidis.

Long. tot. 0m,420 ; al. 0m,250; caud. 0m,140; rostri 0m,035; tarsi 0m,631.

Hab. in S. Cristowal (insulis Salomonis) (*Macgillivray*).

Il tipo di questa nuova specie è un individuo esistente nel Museo Britannico, raccolto dal Macgillivray in Wanga (S. Cristowal) e dal Gray attribuito alla *C. rubricera.*

La *C. rufigula* si distingue facilmente da questa specie per la testa, il collo ed il petto di color cenerino e per la parte superiore della gola, e pei lati della testa di color rossigno-vinaceo, nettamente circoscritto e separato dal colore cinereo del pileo, del collo e del petto. Nella *C. rubricera* la testa ed il collo ed il petto sono di color vinaceo, tranne la parte inferiore della cervice, che come la parte superiore del dorso è cenerina.

Probabilmente la *C. rubricera*, Gr., è propria soltanto della Nuova Irlanda e delle isole vicine, e la mia *C. rufigula* la rappresenta nelle isole Salomone.

Sp. 6. CARPOPHAGA AURORAE, Peale.

Carpophaga aurorae, Peale, Un. St. Expl. Exp. VIII, pag. 201 (1848) (Aurora or Maitea Island, one of the Society Islands). — Hartl., Wiegm. Arch. f. Naturg. 1852, pag. 116, 134 — Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, pag. 230, sp. 12. — Cass., Un. St. Expl. Exp. Ornith. pag. 256, pl. 24 (1858). — Gieb., Thes. Orn. I, pag. 584 (1872).

Globicera aurorae, Bp., Consp. II, pag. 32 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, pag. 1072 (1854); XL, pag. 217, n° 79 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13, 55, sp. 79) (1855); LXIII, pag. 835 (1856). — Rchb., Columbariae, II, pag. 186 ; Novit. Suppl. t. VI, f. 75-76. — G. R. Gr., Hand-List, II, pag. 229, sp. 9183 (1870).

Carpophaga (Globicera) aurorae, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 41 (1859).

? *Carpophaga aurora*, Garrod, P. Z. S. 1874, pag. 256.

« *Supra saturate caerulea, metallico-viridi micans. Capite, collo, corporeque infra pallide cinereis, crisso saturate plumbeo. Long. tot.* 16 *pollices.* » (Peale).

« *Forma.* — Statura della *C. perspicillata* (Temm.), o poco maggiore. Becco piuttosto corto, con una grande protuberanza frontale; ala piuttosto lunga; terza remigante la più lunga; le remigante primarie vanno restringendosi all'estremità, coda moderata, larga, troncata di 14 timoniere. Tarso piumato un poco sotto la giuntura colla tibia, con sei scudi anteriormente; dita mediocri; dito posteriore molto largo e schiacciato ; unghie robuste, curve.

« *Colori.* — Maschio: Testa, collo e tutte le parti inferiori di color cenerino pallido, quasi bianco alla base di ambedue le mascelle, molto chiaro sulla testa, sul collo e sul petto, più cupo sull'addome, e cupo, volgente al plumbeo, sulla regione ventrale. Sottocoda color plumbeo cupo, con riflessi verdi metallici. Dorso, groppone, ali e coda di colore azzurro cupo metallico, con riflessi verdi, che sotto alcune incidenze di luce predominano. Cuopritrici inferiori delle ali, e faccia inferiore della coda bruno-nericcio; becco ed unghie nere. Piedi rosso lacca; iride di color cremisino vivo. » *(Peale).*

« *Dimensioni.* - Maschio. Lunghezza totale circa poll. 16 (= 0m,400); al. poll. 10 1/2 (0m,255); coda poll. 6 1/2 (= 0m,155); apertura del becco 1 3/10 (= 0m,033); tarso poll. 1 1/2 (0m,038). »

Hab. in insula Aurora sive Maitea (Ins. Societatis) (*Peale*).

Non conosco questa specie *de visu*, e non so che alcun individuo della medesima si conservi in alcun Museo d'Europa, sebbene il Garrod la menzioni tra le specie da lui sezionate.

Secondo il Cassin questa specie somiglia alla *C. perspicillata* (Temm.), ma la presenza della grossa tuberosità frontale la fanno distinguere molto facilmente; non comprendo come sia che con questo carattere il Cassin abbia potuto affermare che essa non appartiene rigorosamente al gruppo del sottogenere *Globicera!*

Essa sembra affine alla *C. wilkesii*, dalla quale facilmente si distingue, oltre che per la grossa tuberosità frontale, pel colore cenerino chiaro della testa, del collo, e delle parti inferiori.

Dice il Peale che questo bellissimo colombo fu trovato in grande abbondanza nelle parti boscose ed alte, tra le roccie madreporiche, nell'isola Aurora o Maitea, una delle isole della Società. Tutti gli esemplari ottenuti erano maschi, e stavano fra il fitto fogliame della *Guetarda speciosa*, si nutrivano dei suoi frutti e fiori, ed erano molto pingui. Il loro grido era un semplice *huut*, profondo e sonoro, che poteva essere scambiato col grido di un uccello notturno; non erano sospettosi, ma difficili da vedere, stando appollaiati ed immobili tra il fitto fogliame.

Sp. 7. CARPOPHAGA WILKESII, Peale.

Carpophaga wilkesii, Peale, Un. St. Expl. Exp. pag. 203 (1848) (Tahiti). — Hartl., Wiegm. Arch. für Naturg. 1852, pag. 116, 134 — Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, pag. 230. — Id., Un. St. Expl. Exp. Ornith. pag. 258, pl. XXV (1859). — Rchb., Columbariae, II, pag. 183, sp. 298 *b*; Novit. Suppl. t. VI, f. 73.

Globicera forsteri, part., Bp., Consp, II, pag. 30 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX pag. 1072 (1854); XL, pag. 217, sp. 72 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, pag. 13, 55, sp. 72) (1855). — Rchb., Columbariae, pag. 120, sp. 306 (partim).

Globicera wilkesii, Bp., Compt. Rend. XLIII, pag. 835 (1856). — Id., Icon. des Pigeons, nel testo del *Serresius galeatus*, Bp.

Carpophaga (*Globicera*) *wilkesii*, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. pag. 41 (1859).

Serresius forsteri, part., G. R. Gr., Hand-List, II. pag. 229, sp. 9186 (1870).

« *Supra saturate caerulea, viridi micans. Capite, collo et corpore infra saturate fuliginosis,* « *viridescenti metallico micantibus. Vitta frontali angusta alba. Long. tot.* 16 $^1/_2$ *pollices.* » (*Peale*).

« *Forma.* — Simile per le dimensioni e per l'aspetto generale alla *C. aurorae*, Peale. Becco con una leggera elevazione alla base della mascella superiore; ala piuttosto lunga; terza remigante la più lunga; coda mediocre, larga, troncata, di dodici timoniere. Tarso piumato per un tratto al di sotto dell'articolazione della tibia, molto robusto, e con sei scudi anteriormente; dita piuttosto lunghe, molto dilatate, specialmente l'anteriore-interno ed il posteriore; unghie piuttosto forti e curve. Becco apparentemente più longo e più sottile di quello della *C. aurorae.* »

« *Colori.* — Testa, collo e tutte le parti inferiori di color fuliginoso scuro, più chiaro

sulla gola e sull'addome, più cupo sul pileo. Una stretta fascia bianca alla base del becco. Dorso, groppone, ali e coda superiormente di colore azzurro cupo, con riflessi metallici verdi, e sotto certe incidenze di luce sembrano interamente di questo colore. Cuopritrici inferiori delle ali nero-bruniccie, alcune con riflessi verdi metallici; sottocoda di color fuliginoso cupo e colle piume della regione ventrale con riflessi verdi. Becco nero; piedi arancio-bruni; iride rosso lacca; unghie brune. » (*Peale.*)

« *Dimensioni.* — Maschio: Lunghezza totale circa poll. 16 $^1/_2$ (= 0^m,420); ala poll. 11 (= 0^m,280); coda poll. 7 (= 0^m,178); apert. del becco poll. 1 $^1/_2$ (= 0^m,038); tarso poll. 1 $^1/_2$ (= 0^m,038). »

Hab. in Tahiti (insulis Societatis) (*Peale*).

Anche questa specie mi è sconosciuta *de visu*. Di essa furono raccolti due individui in Tahiti, durante il viaggio del capitano Wilkes, e si conservano nel Museo di Filadelfia. Dice il Cassin che essa tanto per la forma, quanto per le dimensioni somiglia alla *C. aurorae*, Peale, ma che ne differisce pel colore scuro della testa, del collo e delle parti inferiori; inoltre ambedue gli individui raccolti avrebbero soltanto 12 timoniere, ma questo carattere non ha importanza.

L'Hartlaub (l. c.) disse che senza dubbio questa specie doveva essere identica colla *Columba globicera*, var. 1 (= *C. forsteri*, Wagl.) descritta dal Forster (*Descr. Animalium*, pag. 166). Il Cassin da prima ammise la possibilità di questa cosa, ma fece notare come la specie del Wagler differisse da quella del Peale pel sottocoda *ferrugineo* (*crisso ferrugineo*); poscia affermò che la cosa era difficilmente ammissibile. Anche il Bonaparte, che aveva senz'altro ammesso la identità della *C. wilkesii* colla *C. forsteri*, da ultimo tornò a separarle, e credo anche io che siano due specie diverse. Il Gray nell'Hand-List, l. c., soltanto dubitativamente riferisce la *C. wilkesii* al *Serresius forsteri* (Wagl.).

Io non so se veramente questa specie appartenga al sottogenere *Globicera*; giudicando dalla figura che si trova nell'opera citata parrebbe che alla base del culmine del becco esista un certo rialzo del culmine, ma non una vera tuberosità.

Torino, novembre 1878.